ANNO XXVI. Martedì, 29 Aprile 1873. N. 118.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 30 corrente, e cortesi quelli desiderano di abbonarsi a far provvisioni per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, onde di evitare ritardi e disagi nella spedizione del giornale.

Roma, 28 aprile

LA LEGGE DEGLI ORDINI RELIGIOSI

L'opposizione della Camera ha ripigliato contro la maggioranza della commissione della legge degli Ordini religiosi.

Questa maggioranza ha avuto senso ed lieu, qualità che l'opposizione non ha quasi mai mostrato di possedere, ha inteso e condotto a termine il suo lavoro con un sentimento sincero di conciliazione. E vi dice e pone conforme agl'intendimenti del ministro Cl pare ve ne abbia di troppo per confabnanze la Commissione e l'opera sua, senza neppur perder il tempo a confutazioni.

Questi però il giudizio che si fa del progetto, quale la Commissione l'ha modificato, è meno appassionato. Si comincia ad affermare che il progetto ministeriale è mutato da capo a fondo e si finì per conoscere ch'è solo emendato in alcuni punti, che noi abbiamo sempre riguardati siccome secondari. Alcuni vorrebbero inasprire la divergenza, ma non ci riescono; poichè si trovano di fronte l'opposizione stessa, si qui la lasima la Commissione appunto per non aver saputo scostarsi dal progetto ministeriale.

E l'opposizione ha ragione. Ciò che per ci è una cagione di biasimo, diventa, a nostro avviso, un titolo di lode per la commissione.

Non era nè è possibile dimenticare un lato solo della legge, la quale fra gli scogli verra discussa dalla Camera, essenzialmente politici. Non sono alcuni capitoli particolari che possono determinare il valore della legge. Quando si tenga mantenute inviolate le due massime della soppressione degli Ordini religiosi, quali cioè civili, e della conversione della manomorta secie lastica, tutto il resto ha una importanza secondaria, perchè non compromette il diritto pubblico nazionale.

Questa verità è così intesa, che l'Italia e quale crearsi un po' commessa quando fu presentata la legge, si tranquillò tosto, che cioè rispettati i principii generali della legislazione e evitati que' provvedimenti che avrebbero potuto recar conseguenze più gravi di quelle che si credeva.

Ed ora si ha bel fare, l'Italia non si commuove più per questa legge. Non diremo ci sia indifferente, bensì non si dogl a affermando che legherebbe vano ogni tentativo per agitarla a ragione di esso.

In un caso solo potrebbe il paese agitarsi, ed è se tra il ministero e la maggioranza della Commissione non intervenisse un accordo ed il ministero si ostinasse a voler imalzare all'altezza di grandi quistioni di principii alcune discrepanze secondarie. Ma all'agitazione succhbe niuno la sorpresa.

Ni ne più si estende con la discussione di questa legge sia per suscitare impreveduti incidenti; quindi ognuno è disposto di lasciar che la si compia con animo sereno, fiducioso nel risultato.

Contrarierà l'opposizione queste provisioni presoschè generali?

Si era stampato ch'esso avrebbe un progetto suo da contrapporre, ed è possibile, ma di progetti se ne possono fare a centinaia.

Non ci sembra però probabile, a meno che non si presenti, per prolungare la discussione, nella speranza che ne sorgano casi inopinati o fors'anco quelle crisi ministeriali, senza le quale essa non si sente più di poter vivere giorni felici.

Da questa cosa da qualsiasi altra quistione può sorgere una crisi; chiunque l'intenda. Ma sarebbe così insensibilmente in crisi, come insensibilmente verso il paese chi l'avesse provocata. Non si farebbero eccezioni di sorta o tanto si biasimerebbe il ministero se avesse esigenze sovervhie, quanto la Camera, se rirsumse le concessioni compatibili con la legislazione nazionale e politicamente indovuti.

I SOLLEVATORI

Pubblichiamo con piacere la seguente circolare indirizzata dal prefetto di Roma ai sotto-prefetti e sindaci della provincia.

Essa è risolta a togliere una piaga che pel silenzio abbiamo più volte lamentato, ed a sradicare la mala pia ta dei sollecitatori. Facciamo voti affinchè l'egregio prefetto riesca nel proprio intento, ciò così no frarranno gire cuento non solamente i contribuenti, ma eziandio il decoro de le pubbliche amministrazioni.

Ecco sega' altro la circolare:

Roma, 21 *aprile* 1873

Mi è accaduto di osservare come alcuni comuni di questa provincia stan no c'ie nel proporre la tassa per retribuire le prestazioni richieste di sollecitude in trattazione degli affari di pendenti presso uffizi e dicasteri a cui la legge affida la tutela e la sorveglianza di che amministra cui comunali.

I principi conoscenti dell'attuale ordinamento dei comuni nè mai rappresentanti con l'autorità municipale non, medesimi assistenza di cui le necessità di questa specie, la cui soddisfazione, con effetto, manifesta dei vero, tra le supreme le precedenti di competenza degli esperti ai negozi affidati e che leggi ma ciò che unicamente dipende dall'appoggio sono della legge e di qu lla prenaurosa sollecitudine che è carattere essenziale di una ben ordinata amministrazione.

È pertanto mio debito richiamare su questo fatto l'attenzione dei signori sotto-prefetti e sindaci della provincia, dichiarando che que ta spesa non può essere autorizzata. In questo argomento è assai opportuno il conoscere ed il ricordare che negli uffici di prefettura ed in quelli da essi dipendenti sono stabilmente assegnati i funzionari ed i subalterni di affari. Chiunque stessa a lungare ritardi, può rivolgersi direttamente al prefetto ed a chi lo rappresenta.

Lo S. V. vorrà favorire un cenno di ricevuta della presente.

Il prefetto: Gerra.

L'INDUSTRIA DEL TABACCO IN GERMANIA

Da una relazione dell'avvocato N. Tecchi, R. vice-console ad Amburgo, pubblicata nel fascicolo di marzo del *Bollettino consolare*, togliamo le seguenti notizie intorno alla produzione, importazione ed esportazione del tabacco nel territorio doganale germanico pel periodo di tempo dal 1° luglio 1871 al 30 giugno 1872, non ha alle relative imposte.

Il terreno destinato alla coltivazione del tabacco comprende una superficie di ettari 22,509 20. Circa 6,000 di que ti appartengono alla Prussia; 4,720 97 alla Baviera; 1,058 81 al Baden; 3,158 90 all'Assia ed alla Lorena; i rimanenti si dividono fra gli altri Stati della Germania.

Il prodotto complessivo fu di 743,945 cwt., tranne di tabacco in foglie disseccate, vale a dire in media centinaia 31 1/7 per ettaro.

Il prezzo medio di un centinaio di tabacco in foglie disseccate è stato interno a talleri 9 e 1/2.

Nel territorio soggetto all'imposta sul tabacco l'anno coltivate 94,916 piante sopra una superficie di circa ettari 22,509; nel territorio Libero ne furono coltivate 83,675 sovra una superficie di ettari 1709 66.

Durante questo periodo di tempo l'importazione del tabacco nell'impero germanico fu di 999,660 centinaia. L'esportazione si rescrisse a centinaia 140,749. L'importazione ha dunque superata l'esportazione di centinaia 858,911. Però è da notare che per i tabacchi da fiuto (in corda), i tabacchi diversi senza indicazione, i sigari ed il tabacco da pipa in polvere l'esportazione ha superato l'importazione di centinaia 51,074.

La consumazione del tabacco indigeno nel l'interno del territorio doganale è stata di centina a 1,350,247.

Le imposte sul tabacco (escluse le licenze) hanno prodotto talleri 503,449; il dazio d'entrata, talleri 4,594,387. Totale, imposte e dazi, talleri 4,731,836, di cui devono dirsi ritalleri 73,497 per rifusioni ed indennità concesse agli esportatori. Resta quindi un prodotto netto di talleri 4,658,339, superiore a quello degli anni precedenti, che nel 1869-70 era stato di talleri 3,177,088, e nel 1870 71 di talleri 3,077,485.

È probabile che i dati d'importazione, aumentati assai, facciano bensì aumentare i prodotti della finanza, ma diminuire la quantità di tabacco rie lesto dai consumatori.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 27 *aprile*. — Vi ho sempre detto che l'accordo tra i moderati ed i radicali per le elezioni municipali del quatro, era assai in principio. I giornali della sinistra avevano spesso discusso in recenti di questo accordo, e mentre i giornali moderati erano calmi quasi lo stesso proposito, ed esplicitamente dichiarano che non vedevano possibile l'accordo tra i loro avversarii politici, per ridurre ad la schiera dei liberali e bonti e provati che sono nel Consiglio. Dopo questo semplice voli dichiarazione non ci sarebbe più di luogo in cui non ci fi occasione di parlare di un accordo annunciato un mi igo; i radicali hanno, i moderati credevano che per parte loro non vi fosse necessità di dover parlare. Ma il *Pungolo*, che ette forse interpretare male no stro silenzio, come un cedimento di fronte a per quelle dei moderati, e quindi per allontanare la cosa, è venuto ieri con parole e dal tono più o meno ufficioso di parlare di un accordo annunciato un mi igo; i radicali hanno, i moderati credevano che per parte loro non vi fosse necessità di dover parlare. Ma il *Pungolo*, che ette forse interpretare male nost

(Corrisp. particolare dell'Opinione)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 23 aprile. — Per vero Comitato Carnot! I dieci giornali non rappresentano che appoggiano la candidatura Rémusat hanno indirizzata una lettera al ministero degli affari esteri, nella quale è detto che si (questo si è il Comitato Carnot) si è tentato di dare alla sua candidatura un carattere assolutamente dal conservatore. I dieci giornali dichiarano che essi crederebbero di fare ingiuria al signor Rémusat, supponendo che egli possa ripudiare la dichiarazione fatta dal signor Thiers alla Commissione dei Trenta. Il signor Thiers si è dichiarato in favore di un uomo di domicilio per l'elettorato; secondo lui, le elezioni generali non si dovrebbero, senza fare colla legge attuale, familiarmente questa maniera di vedere è pure comune al sig. di Rémusat, al quale i giornali si offrono pronti ad accogliere questo estintivamente e retta interpretazione che gli può recare opportuno di dover fare, mentre d'altra parte sono pure disposti a contentarsi del suo silenzio, riguardandolo come un tacito consenso.

Questi dieci giornali sono il *Constitutionnel*, il *Progrès*, il *Journal de Paris*, il *Messager de Paris*, il *Moniteur Universel*, il *Paris Journal*, la *Patrie*, il *Petit Moniteur*, la *Petite Presse* e il *Soleil*.

L'astensione della dichiarazione del sig. Thiers davanti alla Commissione dei Trenta si procede molto poco coll'integrità del suffragio universale, siccome va si prende la prova integrità nel senso che le danno i dirigenti. *Ecco come sono elettori*, dice il dirigente nazionale di Boscherelle. Ora il signor Thiers *disse*: « Io consento che si modifichi la legge attuale e che si eliminino gli individui non desiderati. »

Il signor Rémusat si trova nell'alternativa di tacere e di chiarire per (al modo l'equivoco sul quale la sua candidatura riposa, o di parlare e di prendere per subito guisa la discussione della maggioranza del Comitato Carnot. Io credo che egli preferirà il silenzio. *Faron negativo* nell'un senso che valga cercare, non già coi dicianni, ma nella futura edizione dei sofismi parlamentari di Bentham contenuti in, al 1873, che alcuni antichi deputati sono in precinto di pubblicare, o della quale dunno qui alcuni estratti :

La libertà, — bella alla quale qui si *Sirgono* dichiarazioni antiestimate, salvo però, se le avviene di pubblicarvi in parola, la promessa di un matrimonio da celebrarsi in una altra vita.

Pensato politico. — È una serie di fortunati errori.

Professione di fede ; — È una variazione politica sopra un tema conosciuto.

Legalità. — È una regola della quale ; ne vernanti debbono osservare i principii e i governati la osservano.

Commissione intima ; — È una idea che non si professa, ma che si tenta d'imporre agli altri.

Integrità ; — è quello stato durante il quale il nome è immutabile, mentre la cosa cambia continuamente.

Alle riunioni pubbliche sono succedono le riunioni private. Ieri, a Rivoli, il signor Naudaud lesse una lettera di Luigi Blanc, che è infermo. Il signor Luigi Blanc, che sino ad ora non si era mai diparlato della più grande moderazione, allegava parole addirittura energiche. Egli dichiara che è e vuole il momento in cui la questione di sostanza deve comunicare a liberarsi delle questioni di forma, in cui la repubblica deve cessare d'essere un nome per diventare una realtà vivente. Il signor Luigi Blanc scrive inoltre: meglio che il signor Gambetta ; egli entra i luoghi comuni, nei quali è maestro della *Répubblique Française* si compiace, ma i suoi progi gli nuocono davanti al popolo, invece di servirgli a questo, « Gambetta giovane i suoi difetti.

Il popolo ha delle aspirazioni piuttosto che delle idee fisse, delle collere indeterminate, ed è perciò che un'eloquenza riflessa non gli va così a genio come un'eloquenza *spontanea*. Il sig. Gambetta, colla sua gagliarda costituzione, colla sua precoce obesità, colla sua statura avrebbe in fa l'aspetto d'aver lasciato per ora il suo bicchiere di birra per salire alla tribuna. L'oratore sente che quest'uomo sarebbe fa ri di lungo in un salone; gli piace qual suo aspetto di oppressione ai giorni di democ. Luigi Blanc, molto semplice, non ha in sè nulla di volgare ; le sue frasi corrette ed eleganti ripugnano ad un club, come un abito non ripugnerebbe nel mezzo d'una moltitudine di *blouses*. È frattanto, malgrado la loro insufficienza, egli ha un valore ben superiore a quello dell'avvocato meridionale, la cui fortuna è resa politica dal dottore Deleschize. Il signor Gambetta ha stigmatizzato e i discorsi della democrazia. » È frattanto vi è la sua distanza tra il Gambetta del *Revolt* ed il Gambetta della *Répubblique Française* ! Forse il suo destino è di rettorrere tutte la distanza che separa il sig. Thiers, redattore del *National*, dal signor Thiers, capo del potere esecutivo. Gambetta non può certamente, a giudicare da pe sce di giornali. Il sig. Luigi Blanc ha l'esperienza dal 1848 ; Quinet e Louis Blanc sono le Cassandre del 1873 : non hanno provato a proprio spese, tutte le astuzie dei greci ; ed egli cavallo di legno che gli Ulissi della destra avvicinano alle mura di Troia, essi credano ai democratici di pessare ai nemici che il cavallo chiuso nel suo seno. » Gli potebbe scompiere, servire Luigi Blanc con maestria, in caso di la repubblica in un governo che ci mostra la sovranità del popolo confiscata, i *manifesti*, i *programmi*. Il diritto di rispondere questo a quello del loro mandatario ; il suffragio universale messo in dubbio, quarantatre dipartimenti in stato d'assedio, la dittatura militare in Parigi, i giornali repubblicani sospesi e sospensi senza giudizio ; la guerra alle franchigie municipali delle grandi città richiarsate o cominciate ; una politica impiccabile preferita ad una politica di pacificazione, dopo che il sangue della patria è già stato versato in tante abbondanza ; i monarchici in tutti gl'impieghi, i repubblicani tenuti in disparte, e tutto ciò molto tempo dopo il ristabilimento delle cose nel loro stato normale e senza che pur si veggo il termine di un provvisorio, il quale paralizza il lavoro, fa languire il commercio, accresce lo spirito di fusione e ferisce la Francia sposata in balia del caso. »

Il *Journal officiel* annuncia che in ratifiche della convenzione postale, stipulata il 1° novembre 1872, tra la Francia e la Russia, si scambieranno il 3 aprile 1873.

Un membro assai influente della destra, il sig. Moulin, deputato del Puy-de-Dôme e presidente di quella Commissione di discentramento che voleva estendere la vita politica ai dipartimenti e che poco o poco si è limitata ad assegnare che non più poco dose di vita politica fosse concessa alle grandi città, è morto a sessantadue anni.

Il colonnello Stoffel ha pubblicato la sua professione di fede, nella quale promette di conservare i suoi sforzi al mantenimento dell'ordine nella via ed al ristabilimento della calma nei animi. Nella via l'ordine è stato ristabilito dal sig. Thiers e dal maresciallo Mac Mahon, un quanto agli animi, il compito è più difficile e sembra essere molto spesso, turo alla ripartita dell'onorevole ex-addetto militare dell'ambasciata di Berlino.

ATTI UFFICIALI

contiene :

1. La legge in data 4 aprile che autorizza durante il corso obbligatorio dei biglietti di Banca, la Banca Nazionale Toscana e la Banca Toscana di Credito per le industrie e il commercio di Italia, ad emettere biglietti da lire 10, da lire 5 e di valore minore.

2. Regio decreto 30 dicembre che riconosce abbandonati i fondi demaniali del comune di Finanare, in Calabria Ultra I, denominati Pidino, Aspromonte e Rovit.

3. Il decreto 22 dicembre che riconosce abbandonati i fondi demaniali del comune di Spezzano Albanese, in Calabria Citeriore, denominati *Fernomordi, Lacene* ed altrimenti.

4. Regio decreto 30 dicembre che riconosce abbandonati il fondo demaniale del comune di Verona, in provincia di Basilicata, denominato *Terra Lauta*.

5. Regio decreto 23 gennaio che autorizza il comune di Guale, in provincia di Reggio, ad assumere la nuova denominazione di *Guale Monterosso*.

6. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 aprile.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TORREARSA.

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

PRES. È pervenuto alla presidenza l'invito di partecipare alla funerale pel trasporto della salma del illustre Camina a Santa Croce. Vengono delegati a rappresentare il Senato, il vicepresidente Vallone ed altri colleghi presenti a Firenze.

Fa quindi un breve elogio funebre del defunto senatore Le Monnier.

L'ordine del giorno reca

Seguito della discussione sul progetto di codice sanitario.

La commissione propone un articolo aggiunto al 331, secondo cui le sanzioni penali contenute nel codice non pregiudicano le pene maggiori del codice penale.

Questi aggiunto è approvato.

Si discutono le *Disposizioni transitorie*.

L'art. 1° dispone che la legge, per quanto riguarda la libertà delle farmacie, andrà in vigore cinque anni dopo la promulgazione.

Domanda parte della pubblica istruzione che farmacisti lombardo-veneti abbiano la libertà delle farmacie non venga attuata che dopo 15 anni. Però mancato spazio di tempo non anche a lui no po' troppo lungo ed egli sarebbe del parere che dieci anni bastassero a tutelare gl'interessi di questi farmacisti.

LAMPA (presidente del Consiglio, non gli pare bene ritardare per dieci anni l'effettuazione d'una riforma, se non necessaria, certamente utile alla società. Se questi presenti credono d'aver diritto ad un compenso, lo facciano valere ; del resto, cinque anni di proroga sono sufficienti per gli esercati privilegiati.

MAMIANI (relatore) crede egli pure che il termine di cinque anni sia sufficiente.

MAMIANI non insiste nella sua proposta.

L'art. 1 è approvato.

LAMPA propone che l'art. 2 venga modificato nel senso di far liquidare dal governo, entro due anni e mezzo, i documenti ed i compensi dovuti ai proprietari di *pontes* principale di farmacia.

MAMIANI (relatore) insiste nell'articolo proposto dalla Commissione.

LAMPA (presidente del Consiglio, non accetta l'emendamento Lauzi, perchè non si deve in diritto indennizzare il proprietario di piazza che ha perso in tal genere.

GIANZA appoggerebbe l'emendamento Lauzi. Cita l'esempio del governo austriaco che adottò provvedimenti simili.

LAMPA insiste nel suo emendamento.

ARCUCCO dichiara che l'art. 2 toglie alcuni diritti dei privilegiati, ma che non li leva negra trattenere i progressi della civiltà nell'organizzazione degl'interessi privati. Difende l'articolo proposto dall'ufficio centrale.

LAMPA (presidente del Consiglio) non comprende come un privilegio, per cui non si è indennizzati altrove, debba diventare un diritto. Del resto, il governo non intende indennizzare altri che quelli i quali incontrano un vero verso la finanza dello Stato, altrimenti si andrebbe troppo oltre.

GIANZA ripete che approva il principio della libertà delle farmacie, ma non vuole che si leda la proprietà di nessuno.

MONGENNA, secondo il suo parere, non crede che sia obbligo, in diritto, del governo d'indennizzare quei farmacisti che avevano acquistato il privilegio del governo mediante convenzioni particolari. Ad ogni modo, non si deve andare più in là del compromesso di benigniti proposto dalla Commissione.

MAMIANI dice di essersi alle idee degli onorevoli Miraglia ed Astengo. Allorchè si è abolita la limitazione del commercio, si lesero molti interessi, ma leggendo ciascun privilegio, non si leggeva che questi fossero perpetui. Domanda pel ministro con quali mezzi pecuniari intenda far fronte a questo indennità. Non gli è con nuove imposte, poichè queste ripugnerebbero dagli il fronte tollerabile.

GIANZA risponde che non si è mai opposto all'abolizione dei privilegi.

LAMPA pure. Gli onorevoli non può rispondere con precisione alla domanda dell'on. Pepoli pel che l'articolo venne fatto dalla Commissione. Il governo crede anzitutto che la questione non privi ogni convertà dare 2.0 o 300 mila lire all'anno.

Pone ai voti l'emendamento Lauzi non è approvato.

L'art. 2° della Commissione è posto ai voti ed approvato.

ANSALDI all'art. 3° (condizioni di studi e di esami per l'esercizio della farmacia) crede opportuno un emendamento o coordinazione.

Dopo breve discussione l'art. 3° è rinviato alla

La seduta è sciolta alle 6 1/4.

Domani seduta pubblica alle 2.

SENATO DEL REGNO

Uffici centrali nominati per l'esame dei seguenti progetti di legge:

N. 118. — Affrancamento delle decime feudali nelle provincie Napoletane e Siciliane:

Ufficio 1° — nomina: De Filippis.
» 2° » Tabarrini.
» 3° » Montezemolo.
» 4° » Scialoja.
» 5° » Mezzacapo.
» 6° » Tori-Pil.
» 7° » Visone.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 28 aprile

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE PISANELLI

La seduta è aperta a ore 11 25.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del resto della patriota.

SOMMARUGA chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca :

1. Discussione della proposta di soppressione del Comitato e provvisionamento degli Uffici.

2. Discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri.

3. Discussione di un ordine del giorno relativo alla scuola degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara.

PRES. La proposta della Commissione è così concepita :

« Fino a che non sia discusso ed approvato il nuovo regolamento, è sospesso il Comitato privato, al quale viene surrogato provvisoriamente l'ufficio centrale degli uffici in tutte le funzioni del Comitato e a tale effetto :

« 1° Sono abrogati gli articoli 50, 51, 52 e 53 del regolamento 4 marzo 1863 ; per la discussione e deliberazione di ciascun affare sarà necessaria la presenza di un numero di deputati non minore di nove. »

« 2° Negli articoli 54, 57, 58, 59, 60, 96, 97, 99, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76 ed 80 del regolamento, ove si incontrano le parole *Comitato privato* sono surrogate dalla parola *Ufizi*, ed ove la parola *Comitato* da quella di *commissione*. »

« 3° Nell'art. 76 l'ultimo periodo sarà così concepito : « Perchè questa autorizzazione venga accordata, sarà necessaria che sia consentita da altro Ufizi almeno. »

LAZZARO conferisce invocando l'indigente presenza della Camera, perchè sia anticipata mente d'avere contro le proprie idee la maggioranza della Camera. È favorevole alla conservazione del sistema del Comitato, non perchè lo creda buono e opportuno, ma perchè lo ritiene migliore del sistema degli Uffici e quindi il minore fra due mali.

Espone gli inconvenienti che a di lui avviso riscontrano nel sistema degli Uffici e confutato specialmente l'errore e di coloro che ritengono utile quel sistema alla minoranza. Il sorteggio è assolutamente un metodo irragionevole e che non offre alcuna garanzia ad esso l'imparto politico, nè nella ripartita politica, nè nella ripartita amministrativa, nè nella ripartita regionale, nè finalmente nella ripartita economica. Ora, quale chiamò allora vota possiamo ricercare nel sorteggio? Nessuno quello degli Uffici.

Rincrescendo di non discorso, l'oratore si lagna della conversazione a cui si hanno i deputati mentre egli parla in protesta contro la leggerezza con cui si passano da una discussione così importante.

Egli svilappa i seguenti proposti già da lui fatte in seno alla Commissione :

« Una proposta diretta a ripari progressivamente la rara stampata e distribuita ai deputati. Essa verrà letta in pubblica seduta, e la Camera delibererà, dopo una discussione generale sulla proposizione, se debbano passare o no alla discussione degli articoli.

« Se la deliberazione è favorevole, la proposta sarà riavviata agli uffizi, i quali limiteranno la loro discussione ai singoli articoli. La Giunta nominata dagli uffizi limiterà la sua coloratezza a di una cassa agli articoli ; riferirà alla Camera in pubblica seduta, nella quale si discuteranno e deliberanno soltanto sugli articoli, e quindi di procederà alla votazione legale della legge. »

Seconda proposta. « Quando un numero di 15 deputati lo chiede, il presidente interpella la Camera se intende invitare la discussione degli articoli

« a) alla Camera stessa riunita in Comitato generale privato ;

« b) Ad una Commissione speciale eletta a maggioranza relativa di suffragi ;

« In questi casi, tanto il Comitato generale, quanto la Commissione speciale, limiteranno il loro esame sugli articoli e soltanto sui medesimi riferiranno alla Camera. »

« Le medesime disposizioni sono applicabili alle proposte d'iniziativa parlamentare. »

MICHELINI crede anche lui che la questione sollevata colle proposte dell'on. Lazzaro, e fu un esame del sistema del Comitato e di quello degli uffizi, dimostrando che quest'ultimo ha qualche vantaggio in confronto del primo.

PRES. di comunicazione degli inviti indirizzati alla Camera per la solennità dell'inaugurazione del monumento all'Illustre Paleocapa che si farà in Venezia il 30 corrente a per la solennità del trasferimento delle ceneri di Luigi Carnazza da San Miniato a Santa Croce che si farà domani.

La Camera, aderendo agli inviti, si farà rappresentare da deputazioni elette dalla presidenza.

Si riprende la discussione.

MARAZIO combatte alcune delle osservazioni dell'on. Lazzaro e dimostra che il sistema degli uffizi non ha gli inconvenienti che l'on. Lazzaro addiziona.

Si chiede la chiusura.

LAZZARO parla contro la chiusura e dice che vorrebbe rispondere alle osservazioni fatte contro di lui.

Se si vuol chiudere, farà la domanda se la Camera è in numero. (*Oh! oh!*)

MICHELINI (relatore) dice che la Commissione non si oppone a che l'on. Lazzaro parli ancora se la Camera vuole che la discussione continui.

LAZZARO la ringrazia d'un tanto favore. Faccia così che creda, ma sempre inquietente.

MINGHETTI domanda che i 10 deputati presentatori della proposizione la domanda che si constati se la Camera è in numero. Non si può quindi proseguire la discussione e non si può procedere alla votazione sulla chiusura. (*Rumori*)

PRES. Essendo stato chiesto, prego i segretari di verificare se la Camera è in numero. *Ripida : L'appello! l'appello! — Rumori — Proteste*)

Si procede all'appello nominale.

PRES. Risulta che la Camera non è in numero legale.

La seduta è sciolta a ore 1 1/4.

Seconda seduta del 28 aprile.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 7.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

SUSINI dichiara di esser stato presente alla seduta del 1870 e di aver votato con una maniera votata fra gli assenti.

PRES. Si terrà conto di questa dichiarazione nel processo verbale.

L'ordine del giorno reca :

Discussione dei progetti di legge

1. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto.

2. Estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali secolarizzati.

3. Ordinamento dei giurati.

MANCINI (ministro della marina) dichiara che il ministero non può accettare il progetto della Commissione, il quale porta la spesa per l'arsenale militare di Taranto da L. 4,500,000 proposte dal ministero a L. 12,000,000. Chiede quindi che si apra la discussione generale sul progetto del ministero.

PRES. Le proposizioni d'un telegramma con cui il Consiglio comunale di Napoli richiama la attenzione della Camera sul danno della sospensione dei provvedimenti relativi di Napoli, e chiede che non si venga a tale sospensione, e che non sieno contemplati tutti i lavori dell'arsenale di Taranto.

MANCINI (relatore) dice che la Commissione non si oppone accolta la discussione generale sul progetto presentato. La Camera deciderà poi la questione della spesa qui non vuole.

PRES. La parola spetta all'on. Ferrone di San Martino.

FERRONE si dichiara contrario al progetto di legge ed esamina brevemente, tutto l'appello militare e politico, i provvedimenti presi, considerazioni sull'inutilità strategica dell'arsenale militare che si vuol costruire. Non crede che in nessun voglia sbarcare sull'estremo punto d'Italia a meno che non si tema le sbarco dei greci o dei turchi. Domanda che Taranto non può essere una gran piazzaforte per la provincia napoletana, secondo la maggior parte di quelle fatte dai suoi regni di difesa. Parla quindi delle fortificazioni esse in Maddalena e Messina, ma esprime l'opinione che esse non punti siano strategicamente nelle importanti per la difesa del paese.

Tenne che l'armata di Taranto diventi un arsenale di beneficenza, ove si lavorerà senza prezzo bisogno. Si dice che un arsenale possa far vivere un grande sviluppo marittimo nelle provincie meridionali ; ma, se si ammette questo principio, in tal caso si dovrebbero costruire due arsenali nelle due più grandi città, Napoli e Palermo.

L'oratore aggiunge altre osservazioni e conclude dichiarando che voterà contro il progetto.

MARAZIO difende il progetto e risponde alle osservazioni del precipitante, dimostrando la necessità di avere sul Mar Ionio d'operazioni marittime anche in Taranto.

Parla dell'assedio che si dà la Francia e fare della Spezia un arsenale di grande importanza alla sua frontiera marittima ; la Spagna ha pure acquisti importanti e così la Russia e la Germania. L'Inghilterra ha i suoi arsenali alla parte della Francia.

SUSINNONI. Noi non dobbiamo temer nulla dalla parte dell'Jonio.

MANCINI. Il terno profeta l'on. Perrone « Può egli guarantir la nazione che si avvarerà questa profezia ?

La Spezia deve avere tre arsenali : Spezia, Venezia e Taranto. Taranto è la più bella posizione marittima.

L'oratore confuta l'idea di creare che vorrebbero un arsenale unico e quindi una sola base d'operazioni marittime.

La posizione di Taranto come posizione marittima pure importantissima all'oratore, il quale dice che Taranto ha importanza anche come posizione di difesa militare, tanto che durante le discussioni che ci furono in seno alla Commissione permanente di difesa del paese.

Tenne inoltre che Taranto possa avvenire, e chi ha voluto quella città si chiede naturalmente, quando abbia un dì di difesa marittima. Come mai non si è mai pensato a farvi ?

AMALFI combatte il progetto di legge e svolge molte considerazioni per dimostrare che Taranto, dimostrazione di condizioni idrografiche eccellenti e ottime, non può esser buon porto militare nè può limo perchè trovasi all'estremità del Italia.

Crede che possa esser assai pericoloso in caso d'una lotta marittima avere a Taranto un punto d'operazione e os estende in osservazioni di dedie militare a su considerazioni d'ordine nautico contro il progetto.

(L'oratore riposa alcuni minuti)

MACCHIVERNI (ministro della guerra) presenta un progetto di legge relativo alla leva militare votata nel 1853.

AMALFI continua a parlare contro il progetto, ma la voce dell'oratore non ci permette di udirne i ragionamenti.

Conchiude con alcune raccomandazioni al ministro della marina circa a lavori che crede necessari nel porto di Taranto.

La somma destinata all'arsenale può impiegarsi in lavori di miglioramento della marina e del porto di Taranto.

L'oratore conchiude presentando un ordine del giorno con cui si rinvia il progetto alla Commissione.

PRES. Domani la Camera vuol tener seduta straordinaria ?

Voci. Sì, sì.

PRES. La Camera delibera di tener seduta straordinaria domani a ore 11 per proseguire la discussione sulla proposta relativa alla soppressione del Comitato privato.

La seduta è sciolta a ore 10 1/2.

Domani seduta pubblica alle 11

CRONACA DI ROMA

Nella Voce della Verità d'oggi leggiamo quanto segue :

« Le condizioni della salute di Sua Santità sono soddisfacenti e segno che ieri mattina poté passeggiare per la bibliteca. La notte, invece, poverto in modo affatto straordinario, ritardò forse sacra per alcun giorno la totale scomparsa della sua lunga tenacia di quasi sofferenza. Però è comune opinione e sperasi che per gli giorno di S. Pio (3 maggio) Sua Santità potrà celebrare i divini uffizi. »

Il Municipio di Roma, dovendo provvedere ad una maggiore sistemazione delle acque dell'acqua Paola, ed essendo necessario decidere se rappriniere il castello o bene di ponte Sisto, privando così quella parte della città, o quella, particolarmente di Trastevere, dell'acqua della detta fontana, che in seguito di tale sistemazione verrebbe pure soppressa e conseguentemente è conosciuta di esse botte provvisoria, e essendo sorti inoltre a questo la condottiere colonnati, dalle quali i singoli utenti, potrebbero l'acqua di loro spettanza, è conde i modi e le regole stabilite dal regolamento di questo proposito.

Siamo informati che sarà nuovamente aperta l'università fra mondiale in onore della Società Cooperativa di Roma, la quale ha progredito ed ha in progresso ogni giorno della recente splendida riuscita dell'opera in Copernico : *De revolutionibus orbium coelestium*.

Il settore, come, Sebbene, sul quest'assunto per fu trascurato, le fonti depositare nella Biblioteca Alessandrina.

Le scoppio d'una bomba di carta avvenuto ieri nella chiesa di S. Maria in Trastevere pose per qualche istante in incomprensibile turbamento, oltre i devoti che assistevano tranquillamente alla sacra cerimonia. Subito dopo l'improvvisa detonazione, i borsaiperi della vicina casarono accorsero nel tempio ed indussero l'incita a calcio ch'erano dentro.

Calmatosi quel primo timor panico, tutto tornò in quiete; solo non si ritirava di perfare fiori della chiesa dell'accadute, lacolpa. Intorno senza pietà a vicenda clericali e liberali.

Il unque sia l'autore di questo fatto di nessun gusto, egli è di una natura ridevolissimo, benchè puerile, e speriamo che la questura metterà in opera tutta la sua energia per iscoprire questi turbatori della pubblica quiete.

—

Ieri, mentre il vapore destinato alla gita di piacere da Roma a Fiumicino e viceversa era di ritorno in Roma, il signor Dante Mogni, giovinetto veneziano, nello stalcare del vapore in un battello sottoposto, questo si sprovvide, ed il povero giovine cadde nel Tevere senza che alcuno potesse soccorrerlo. Un solo momento ricomparve sulle acque per non ricomparvi più.

L'annegato era impiegato negli uffici della Marina.

—

È morto l'esimio scultore Giovanni Benzoni. Benchè alquanto avanzato in età il suo ingegno stato di salute gli prometteva più lunga vita.

Egli è autore di parecchi lavori di merito come pregio. La maggior parte delle sue opere è stata esportata in America ove era salito in grande fama. Il suo studio era uno dei più frequentati dagli stranieri; e da varii sovrani, andati a visitarlo, s'ebbe il valente scultore distinzioni di ben conio.

La sua salma accompagnata da grande numero d'amici è stata oggi condotta al Campo Varano fra il compianto di tutti coloro che avevano conosciuto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 27 aprile 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e a mt. Altezza della stazione è di 49,60.

Barometro a mezzodì = 750,9

Termometro centigrado
Massimo = 19,4 — Minimo = 7,9
Umidità media del giorno
Relativa = 58 — Assoluta 5,79
Vento dominante. Sud debole
Stato del cielo. Cirro-cumuli.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Monumento a Vincenzo Salvagnoli. — La Nazione di Firenze pubblica il seguente telegramma:

Pisa, 27 (ore 3 65). — Oggi ha avuto luogo inaugurazione del monumento a Vincenzo Salvagnoli, con intervento delle autorità civili, del professorato della degnazione del Senato e della Camera, della provincia e del comune di Pisa, della rappresentanza di Firenze, del Municipio e dell'Accademia di Empoli. Il prof. Benedetto e il cittadino Masseri dissero le lodi del defunto con applausi discorsi. I rappresentanti empolesi ringraziarono il Municipio pisano. Furono pure molti amici del defunto, il fratello di lui, il nipote Antonio Salvagnoli, gli studenti e molta cittadinanza.

Condanne. — Leggiamo nei giornali di Milano del 27:

Vecerdì avanti il tenente Tribunale correzionale, furono tradotti quindici avventori forzatisi di entrare alcuni proprietari del comune avicolo. Gli arrestati per questo titolo dalla Questura furono: 16 e non 36, come erroneamente pubblicato da qualche giornale. Tutti e 16 poi vennero avanti il Tribunale della loro incarcerazione. Malgrado ciò, in quello alle ore undici del dibattimento, vennero condannati alcuni a tre mesi, altri a 30 giorni ed altri a 20 giorni di carcere.

Duelli. — Scrivono da Valdobbiadene, 25, alla Gazzetta di Treviso:

Le seguito due fatti luttuosi, i quali hanno posto in grande apprensione tutto il paese.

Martedì, 25 andante, a S. Pietro di Barbozza, una proprietà, veniva trovata grondante di sangue e spirante la moglie di quel fittabile, donna sui 26 anni.

Accorsa sul luogo la R. pretura, il R. commissario a Farra del R. carabinieri, presa cognizione del succeduto, e dopo regolare processo verbale in conseguenza arrestato certo G. B., quale unico sospetto.

Pochi cenni sulli fatti da se brutto caso, avvenuto nella mattina di sabato, qui in Valdobbiadene, fornano tristissime impressioni da chi ne ancora può sentir male.

Alle ore 8 circa del. la moglie di certo G. B., colpita, dicesi questi due assente, fu rinvenuta sua casa priva

N. 1°. ANNO PRIMO. Cent. 5 il Numero in Roma: in Provincia Cent. 10 GIOVEDI, 1° MAGGIO 1873.

Abbonamenti

Anno 24
Semestre 12,5
Trimestre 6

Per l'Estero, le maggiori spese postali PAGAMENTI ANTICIPATI.

IL PAESE

Annunzi

Prima pagina, per ogni linea L. 2,5 —
Terza id. » 1 —
Quarta id. » 0,50

Per l'Estero, le maggiori spese postali PAGAMENTI ANTICIPATI.

Nei giorni in cui sarà aperta la Camera, il giornale IL PAESE pubblicherà due Edizioni.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA IN AQUINO, 109, ROMA.

Il primo di marzo dava principio alle sue pubblicazioni IL PAESE, nuovo giornale quotidiano dell'opposizione parlamentare, opposizione d'idee, senza reticenze, di fatti, senza personalità e rettezze, di giudizi senza rancori; opposizione tenace coi propositi, temperata sempre, e tale voltar o nell'interesse della nostra istituzioni.

Risultato di una alleanza organizzazione, destinata ad assicurargli il pubblico favore, ed a stabilire il perchè della sua fondazione, IL PAESE tre gli un pro della propria esistenza da questi giorni in cui una questione, romana o italiana ad un tempo, e che può dar la soluzione intorno tutto il mondo civile, si presenta all'esame ed all'energica risoluzione di un popolo.

Sopiamo e vogliamo altentamente la svolgimento della discussione che sarà fatta alla Camera a proposito della legge sugli ordini religiosi romani, à quelli per IL PAESE il primo saggio del suo avvenire.

Il fuoco fatuo della vita parlamentare. Il PAESE intende a rattezzare nelle masse il concetto che provano un popolo retto a libertà, il Parlamento è e deve esser tutto; e le funzioni del governo devono procedere, nei limiti della attribuzioni costituzionali, a rigor di logica, di spettanza e di predominio.

La società politica, al pari della società civile, attraversa un periodo di vita in cui il dramma interessa tutto, quanto i meglio ati e l'egoismo adeguate di ogni fatto, mentre a stra lera, l'economia e i particolari, tesseri ad una rapida sparizione d'idee, congiura ad un confuso, sinistro cozzo e giudizio sulle individui, sopraffarsi il che rasta possibile, un programma come questo: Cose e l'uomo di ogni paese, sono a volume del nostro giornale.

Scrittori di vaglia, tanto nei centri le liberi che in quelli esteri, lavoreran o per raggruppare un tale intento: il sig. *Pierseelli della Gattina* disegnerà, col suo noto maestro, i principali ritratti d'uomini politici del tempo. Di pari passo, una serie di *Bozzetti parlamentari*, scritti da altra penna, rimbalzeran non via parti ulteri una legislatura politica, come l'attuale, la quale non dice finora il suo autorizzato. E non ne è certo dando tutta altro, in quanto ha avuto l'onore di sedere prima in quella Sonda, creata dalla vita italiana.

Le Scenze, Lettere ed Arti saranno trattate nel PAESE con speciale diligenza; le *Questioni sulfere*, come quelle che non si ci arrestano di fronte, saranno esaminate e discusse, tanto nei rapporti interni, quanto nei rapporti esteri; la *Borsa* e gli affari si occuperanno del pari all'attenzione degli uomini di finanza; un servizio particolare di informazioni e di disegno dimostrerà se PAESE l'interesse e «vuole.

L'ordine italiano e romano ed un tempo, IL PAESE agirà sempre colla coscienza del regno la vita e le generazioni dei tanti centri ove quale si suddivide la gran vita italiana, e darà alla città nostra tutto ciò che si possa, si vuole e si sa in nella patria dei nostri pensieri e dei nostri doveri. Roma

L'Eco di Roma, schietta immagine del vivere della capitale italiana, ne augurerà quindi brevemente e con amore, il movimento di ogni giorno e di ogni ora.

Le appendici saranno lasciate con un romanzo originale del sig. *Pierseelli della Gattina*, perchè appartenente pel PAESE e dedicato ad esteuro un grande successo. Ecco il titolo:

I Suicidi di Parigi

Sono tre volumi, che formano un insieme assai della *High-Life* parigina, pessimo sotto e drammatico, con situazioni di più forte ed «a» ratteri non mai vergari, gli uni più potenti degli altri, ritorno sulla fotografia della vita.

Uomo politico, come Balzac e Lamartine, il sig. *Della Gattina* dà a quelli lavori non meno politico. Egli pone questioni religiose, sociali, politiche, di molti tra legale, di molte, ed in cospra elevate, in genti veramente e nuovi, sbb-ll-ornate e vibrate.

Le centoe dei suicidi sono descritte con passioni: Triplicata, è la parola che ritorna ad ogni i ettaggio; *Mondi*, il sacrificio; *Regno*, la prova alla prova con le fasi della vita moderna. Da q-e tre donne si ritornano e ne spaventano le tre parti del romanzo; e il nostro Balzac sullo stile di Victor Hugo

Ai Signori Italiani

che andranno a Vienna per vedere l'Esposizione offre gratuitamente un interprete del ministero per guida.

Indirizzarsi a F. Zatelli Oberer Donaustrasse, n. 3. Vienna.

UN SIGNORE INGLESE

posizione ove impegnare il suo d naro e prender l'opera sua come impiegato.

Dirigere G. P. Sign. Devons e Agenzia d'annunzi, Via Leadenhall Street, Londra. E. L.

MACCHINE DA CUCIRE DI LOEWE

LA MIGLIORE E NUOVISSIMA

MACCHINA DA CUCIRE A NAVETTA A DOPPIO PUNTO

PER FAMIGLIE E LABORATORII

Questa nuova **Macchina da cucire universale** (sistem- Howe perfezionato) lavora egualmente bene con cotone 18 e con filo grosso da calze. Impiegando come nelle grandi fabbriche coi migliorami e migliori accessori americani, conobbe essa sempre di essere e cagione qualche altra macchina.

Non obbligo verun genere, unico rappresentante generale per l'Italia e l'Oriente si Signori **LUDWIG LOEWE & C.ie via del Boschetto, 2 e via del Pozzetto, 1**

I consumi sono in grado di dare i nostri fabbricati alle quali non può più vantare

LUDW. LOEWE e C.ie

Berlino, 72, Hofmann Strasse, 72, Berlino

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le pere emolienti i semarbe hanno goduto di una meritata per guarire le tosse, raucedini, grippe, bronchiti, infreddature di petto. Il sciroppo e le Pastiglie di estratto di Pere, di Lagosta, fabbricate a Bordo, che contengono i principii balsamici e nutritivi del più gustoso frutto, sono per ogni verso preferibili a tutti i consimili, giovano di oggi più prodotti i non sono i più ricercati contro queste diverse affezioni: si è a *Londres* vie Bordeaux che i medici di Parigi discende in persona ricevere di molti di petto per guarire per mezzo estraordinari profumate del pino ne tisane.

NUOVO MEDICAMENTO PER LA BARBA

Il signor Sarot, di Parigi, ancora da molti anni, non potrebbero senza provare sofferenze violente che minacciavano la vita, dopo aver tre prove, ecc. ed ha trovato il mezzo di far nascere in poche ore una magnifica barba